

Nuovi contraccettivi dal condom per lei allo stick sottopelle

Sesso sicuro

In arrivo anche in Italia gli ultimi metodi per evitare gravidanze indesiderate. Per le giovanissime si parla di doppia protezione: preservativo contro patologie sessuali e pillola anti-concezionale

ELVIRA NASELLI

L'

ultimissima novità, almeno per l'Italia, è attesa in questi giorni ed è il dispositivo che si impianta sottocute e garantisce efficacia contraccettiva per tre anni. Quattro centimetri di lunghezza per un paio di millimetri di spessore, rilascia progestinico lentamente e, saltando il passaggio del fegato, è anche meno invadente dei farmaci presi per bocca. «Si inserisce con un ago, dopo aver utilizzato un po' di anestetico locale — spiega il presidente della Sigo (società italiana di ginecologia e ostetricia), Nicola Surico — ma bisogna stare attenti a piazzarlo sottocute e non più in profondità, perché potrebbe dare effetti collaterali. È palpabile dall'esterno ma non è visibile ad occhio nudo. Deve essere inserito dal ginecologo e si rimuove con una incisione di qualche millimetro senza punti di sutura».

In arrivo anche un altro dispositivo, non nuovo all'estero ma poco noto da noi: il preservativo femminile. È una guaina che si inserisce in vagina prima del rapporto e ha il vantaggio di proteggere anche i genitali esterni femminili, risultando così efficace non soltanto contro gravidanze non desiderate ma contro le malattie sessualmente trasmesse. Soprattutto alle giovani e giovanissime, "bersaglio" della Sigo (in distribuzione un opuscolo) viene consigliata la cosiddetta doppia protezione: profilattico e pillola.

«Il condom da solo non basta come efficacia contraccettiva — spiega Marina Toschi, segretaria dell'Agite (associazione ginecologi territoriali) — perché non è così raro che si rompa o che venga indossato male. Ma è fondamentale per proteggersi dalle malattie sessualmente trasmesse. Per la contraccezione occorre invece uno strumento più sicuro, come la pillola, che può avere per le giovani anche vantaggi extra-contraccettivi, come la regolazione del ciclo o il miglioramento dell'acne. Le nuove pillole, inoltre, si prendono ogni giorno per evitare dimenticanze, e, nei consultori, cerchiamo di favorire l'acquisto di confezioni multiple da sei cicli, per dare l'idea di continuità».

La maggior parte delle linee guida non obbliga a degli esami prima della somministrazione della pillola ma, precisa il presidente Sigo, «personalmente prescrivo analisi per la funzionalità epatica (transaminasi e bilirubina), emocromo, azotemia, creatinemia, proteina C ed S e, se ci sono fattori familiari, test per studiare il metabolismo lipidico. Le nuove pillole che usano drospirone hanno un impatto vascolare minore, ma occorre sempre prudenza».

Un altro strumento contraccettivo è l'anello vaginale. «Si mette facilmente da sole una volta al mese — continua la dottoressa Toschi — ha un dosaggio ormonale molto basso e pochi effetti collaterali. Si acquista con prescrizione medica e costa circa 17 euro. Del resto anche i profilattici non costano poco e le pillole da noi sono più care che in altri paesi d'Europa». Non ha sfondato, invece, il cerotto transdermico. «All'estero è più usato — continua il professor Surico — ma da noi non attecchisce. Si posiziona anche questo sulla parte esterna del braccio ma talvolta ci sono reazioni soggettive o, soprattutto d'estate con la sudorazione aumentata, un rilascio più discontinuo di ormone».

Poco utilizzato anche il diaframma e la spirale, sia quella medicata con progesterone che quella al rame. «Intanto è indicata solo per chi ha già avuto figli — precisa la dottoressa Toschi — e poi bisogna considerare l'invasività del procedimento. Nelle donne più anziane o con cicli abbondanti diventa un presidio terapeutico e riduce il numero di isterectomie. Il panorama contraccettivo nella vita di una donna è molto lungo e va diversificato, è giusto cambiare nel corso della vita». Migliorati, ma con una sicurezza contraccettiva ancora piuttosto bassa, anche i "metodi naturali", che prevedono l'ovulazione. Infine, c'è la cosiddetta pillola del giorno dopo, che non è quella abortiva, la RU486. «Mai utilizzarla come contraccezione regolare — conclude Toschi — ma il momento della prescrizione è l'occasione per proporre una contraccezione sicura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prevenzione/1

Allarme degli infettivologi per l'esplosione di sifilide e gonorrea tra i giovani

Boom di malattie sessuali

“Usate sempre il profilattico”

Enzo, lo chiameremo così, è un nonnino di 83 anni e vive a Bologna. Si è presentato in un ambulatorio di infettivologia per effettuare il test dell'Aids ed è risultato positivo. Agli operatori, per niente spaventato, ha dichiarato di fare ancora sesso e di non aver mai usato in vita sua il preservativo. Solo un caso preso ad esempio dai microbiologi italiani che da Rimini lanciano l'allarme sulla diffusione delle malattie

scarsa, i giovani sono poco attenti e le malattie sessualmente trasmesse, mai messe veramente sotto controllo, sono in deciso aumento nella fascia giovanile con gravi rischi per la salute, soprattutto delle donne».

In Italia sono triplicati in meno di dieci anni i casi di sifilide e quelli di gonorrea sono aumentati di quasi il 30%. Una ragazza su quattro sotto i 20 anni è positiva alle clamidie, piccoli batteri di forma tondeggiate, immobili, che vivono all'interno delle cellule animali.

«È impressionante — prosegue Landini — il numero di persone infette e la scarsa informazione sul tema». Le donne e, di conseguenza, sempre più spesso anche i neonati, sono i soggetti più a rischio. Lo sa bene Angela (nome fittizio), una ragazza di 26 anni, al termine della sua prima gravidanza e sposata da un anno. Durante il primo trimestre di gravidanza ha scoperto di essere infetta da Hiv. La ragazza chiede al marito di sottoporsi alle analisi che risultano positive. Qualche anno prima ad una festa si era iniettato una sostanza stupefacente da una siringa usata più volte anche da altre persone.

(letizia magnani)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le donne sono più a rischio

Una ragazza su quattro under 20 è positiva alle clamidie

“Troppo scarsa l'informazione”

sessualmente trasmissibili. Non solo l'Aids, perché si stanno diffondendo, soprattutto fra i giovani, anche malattie che parevano scomparse, come sifilide e gonorrea, o numericamente non preoccupanti, come le clamidie.

«Purtroppo — spiega Maria Paola Landini, direttore dell'unità operativa di microbiologia del Sant'Orsola-Malpigi di Bologna — l'informazione è

La prevenzione/2

Visite andrologiche gratuite dal 19 al 25 marzo in 23 città italiane

Sterilità maschile in aumento al via la campagna di controlli

La sterilità continua ad avanzare tra i maschi italiani.

Attualmente, la metà delle coppie affronta il pesante e costoso percorso della fecondazione artificiale per rimediare a problemi di fertilità dell'uomo. Del tutto sterile invece risulta circa il 15% della popolazione maschile tra i 13 e i 55 anni. Ma le ultime ricerche, svolte dalla Società Italiana di Andrologia e Medicina della

Amico Andrologo, lanciano una iniziativa di prevenzione nazionale, il Progetto Androlife. Dal 19 marzo, il giorno di San Giuseppe, e festa del papà, sino al 25 marzo sarà possibile farsi visitare gratuitamente negli ambulatori pubblici di 23 città italiane. Nelle piazze delle stesse città saranno disponibili camper attrezzati con medici specialisti pronti a rispondere a quesiti clinici e a fornire suggerimenti per non incorrere in questa patologia. A disposizione della popolazione ci saranno opuscoli informativi. Info www.androlife.it. Per prenotare le visite andrologiche gratuite chiamare il numero verde 800.100.122 che sarà attivo da domani.

«Proprio perché c'è ancora molto da capire sulle cause dell'infertilità maschile — spiega Carlo Foresta, presidente della Siams — l'informazione della popolazione diventa uno strumento di prevenzione primaria poiché un precoce intervento di rimozione di fattori di rischio può evitare o ridurre la possibilità che si instauri un danno irreversibile alla produzione di spermatozoi».

**I ventenni sono risultati in media meno fertili dei quarantenni
Da domani le prenotazioni al numero verde 800100122**

Sessualità (Siams) e dalla Fondazione per Benessere in Andrologia — Amico Andrologo Onlus, sui giovani (che risultano meno fertili dei quarantenni) portano a stimare il rischio di infertilità per ben 1 maschio su 3.

Proprio per i risultati di queste ricerche, che vengono divulgati oggi alle 12 al Ministero della Salute, Lungotevere Ripa 1, Roma, la Siams e

© RIPRODUZIONE RISERVATA